



GIUNTA CAMERALE

Verbale n. 1

del 30 gennaio 2014

Delibera n.3: Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato ai sensi dell'art.1, comma 8, della L.190/2012: aggiornamento per il triennio 2014-2016.

Presenti:

Barrucci Carlo	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
De Renzi Anna Maria	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Di Cecca Salvatore	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Di Cocco Italo	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Gargano Giovanni	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Santori Daniela	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Targa Luca	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>

Presidente: Carlo Barrucci, Vice-Presidente (in assenza del Presidente, Vincenzo Zottola)

Segretario: avv. Pietro Viscusi, Segretario Generale, assistito dal Vice Segretario Generale Vicario, dott. Domenico Spagnoli

Revisori dei Conti: sig. Enzo Scordino

Parere favorevole del Segretario Generale in ordine al profilo tecnico e della legittimità,

F.to avv. Pietro Viscusi

Il Segretario Generale riferisce:

L'art.1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica, entro il 31 gennaio di ogni anno, differito in sede prima applicazione, ai sensi dell'art.34-bis, comma 4, del decreto-legge 28 ottobre 2012, n.179, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.221, al 31 marzo 2013

Con deliberazione n.19, del 29 marzo 2013 la Giunta Camerale, sul proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona del Segretario Generale, ha approvato il Piano di prevenzione della corruzione per triennio 2013-2015, conformemente alle prescrizioni di legge e tenendo conto dei documenti di supporto e delle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale istituito con DPCM del 16 gennaio 2013, trasmessi da Unioncamere con nota prot. n.4595, del 18 marzo 2013.



Riunione della Giunta Camerale del 30 gennaio 2014 - delibera n.3

In quella sede, con l'obiettivo prefissato di prevenire o contenere quanto più possibile le situazioni di malfunzionamento dell'amministrazione, aderendo ad un concetto di corruzione assai più ampio rispetto a quello di specifica rilevanza penale, si è proceduto ad una prima "mappatura dei processi" gestiti dalla Camera dalla cui disamina è stato possibile evidenziare quali fossero i processi a più elevato rischio di "corruzione" e quali processi fossero, invece, da escludere in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. L'analisi del rischio è stata condotta operando una prima suddivisione fra rischi "interni" e rischi "esterni" a seconda cioè che essi possano essere originati da fattori interni ovvero esterni all'organizzazione camerale. Indi, i processi e le attività ritenuti "sensibili" (ossia quelle attività nell'ambito delle quali è verosimile che possano verificarsi eventi correlati al rischio corruzione ovvero quei processi nel cui ambito potrebbero crearsi e/o verificarsi "condizioni e mezzi" atti a favorire comportamenti illeciti), sono stati sottoposti ad ulteriore analisi allo scopo di giungere alla valutazione del livello di rischio, che è stato espresso in termini di combinazione fra l'impatto inteso come la conseguenza negativa dell'evento dannoso e la probabilità, ossia l'eventualità che l'evento medesimo possa accadere. Per rilevare l'entità, sia dell'impatto sia della probabilità, si è utilizzata una scala quantitativa a tre livelli (alto, medio o basso). I risultati di siffatta indagine sono stati, infine, sintetizzati in un apposito documento denominato "Registro del rischio".

Ora, nel mese di settembre 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza della Pubblica Amministrazione (ANAC), con delibera n.72, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, contenente i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione oltre che a livello nazionale anche a livello decentrato.

Alla luce delle indicazioni contenute nel P.N.A., si è reso necessario rivedere la metodologia utilizzata a marzo 2013, in quanto, con il P.N.A., sono stati esattamente individuati gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto, ciascuno dei quali è stato codificato e standardizzato con un range di punteggi che, tradotto in media aritmetica, esprime il livello "quantitativo" di esposizione del singolo processo analizzato al rischio corruzione. E' stato, inoltre, previsto anche un indicatore quantitativo di adeguatezza dei controlli posti a presidio dei diversi rischi, di cui tenere conto come fattore di abbattimento della gravità del rischio analizzato.

In considerazione di quanto sopra, il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha elaborato la proposta di aggiornamento del Piano per il triennio 2014-2016, utilizzando gli indici di valutazione del rischio e i criteri di valutazione suggeriti nel Piano Nazionale Anticorruzione e tenendo conto anche delle linee di indirizzo formulate all'uopo da Unioncamere. A tal fine, ha



Riunione della Giunta Camerale del 30 gennaio 2014 - delibera n.3

proceduto, per ciascuno dei processi catalogati nello schema denominato "Aree di rischio prioritarie per la Camera di Commercio di Latina" a compilare un'apposita "scheda di rischio" in cui dopo aver calcolato il livello di rischio espresso in termini quantitativi (moltiplicando cioè la media aritmetica dei punteggi relativi alla "probabilità" con la media aritmetica dei punteggi relativi all'"impatto") vengono indicate le misure di prevenzione da mettere in atto (alcune implementate, altre da implementare) per ridurre o eliminare il rischio corruzione, agendo sui tre obiettivi fondamentali che lo stesso legislatore ha indicato come "strategici", ossia:

- **obiettivo 1:** ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- **obiettivo 2:** alimentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- **obiettivo 3:** creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione.*

Una copia del Piano è stata trasmessa anche all'Organismo Interno di Valutazione, nella persona del prof. Bernardino Quattrococchi, in virtù delle funzioni allo stesso attribuite di verifica e controllo sull'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza e di integrità; il suddetto Organismo, con nota prot. n. 1716, del 30 gennaio 2014 ha espresso una valutazione positiva in merito ai contenuti del documento.

Pertanto,

LA GIUNTA CAMERALE

Visto l'art. 1, comma 8 della la Legge 6 novembre 2012, n. 190;

Richiamato il provvedimento n. 7, del 5 marzo 2013, di nomina dell'avv. Pietro Viscusi, Segretario Generale, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione per la Camera di Commercio di Latina;

Richiamata la Delibera n.72 del 11 settembre 2013 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza della Pubblica Amministrazione (ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, triennio 2014 – 2016, proposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione ed elaborato tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e nelle Linee di indirizzo formulate al riguardo da Unioncamere nel mese di gennaio 2014;

Vista la nota prot. n. 1716 del 30 gennaio 2014 dell'Organismo Interno di Valutazione;

Visto l'art. 18, comma 2, lett. z) dello Statuto Camerale;

Acquisito sul presente provvedimento il parere favorevole reso dal Segretario Generale sia sotto il profilo tecnico che della legittimità;

All'unanimità,



Riunione della Giunta Camerale del 30 gennaio 2014 - delibera n.3

DELIBERA

-di approvare, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Latina, triennio 2014 – 2016, come da documento allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale

Il presente provvedimento viene confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Pietro Viscusi

IL VICE PRESIDENTE

F.to Carlo Barrucci